



CI RAGIONO E CANTO

1966

Nel libro dei canti dell' Union des Amis Chanteurs :

Le dodici parole della verità
 Sun cuntent de vess al mund
 Ninna nanna a sette venti
 So stato a lavorà a Montesicuro
 Fuoco e mitragliatrici
 Ero povero ma disertore
 O cancellier che tieni la penna in mano
 Mare maje
 La tradotta che parte da Novara
 Quando sento il primo fischio
 Le otto ore (Se otto ore vi sembran poche)
 Regazzine vi prego ascoltare
 La Pinota
 Donna Lombarda
 Le cinquecento catenelle d'oro
 Vi ricordate quel diciotto aprile
 Italia bella mostrati gentile
 Sent un po' Giuan, te se ricordet
 Stornelli dell'esilio

“Ci ragiono e canto” è uno spettacolo di canti popolari curato da Bermani e Coggiola e portato sulle scene da Dario Fo nel 1966.

Gli interpreti erano: Ivan Della Mea, Paolo Ciarchi, Franco Coggiola, il Gruppo Padano di Piadena, il coro del Galletto di Gallura, Giovanna Daffini, Giovanna Marini, Caterina Bueno, Rosa Balistreri, Cati Mattea, Silvia Malagugini.

Prima dello spettacolo a Torino, Teatro Carignano, 16 aprile 1966.

Dal libretto di presentazione dello spettacolo: “La rappresentazione vuole essere fotografia della condizione attuale del mondo popolare e proletario in Italia, attraverso un modo nuovo e spregiudicato di fare spettacolo... Non è uno spettacolo di folklore, ma uno spettacolo sulla civiltà proletaria, considerata quale punto di riferimento da cui è necessario partire per l'affermazione di una cultura alternativa, che sia in grado di resistere in ogni settore alle pressioni di fenomeni propri della società neocapitalista”

Scrive Franco Lucà: Per la prima volta la tradizione popolare è finalmente trattata come espressione d'arte e si pone a fianco della rappresentazione teatrale. Gli attori, veri testimoni, rappresentanti di quella cultura sottovalutata e trascurata da anni, si muovono sul palcoscenico con la stessa disinvoltura e intensità con la quale affrontano la vita.

Nel 1969, va in scena "Ci ragiono e canto n.2", in cui viene portato avanti il collegamento tra la cultura popolare del passato e la lotta del proletariato urbano del presente: vengono così inserite canzoni di lotta, in gran parte scritte da Fo, da "Povera gente" ad "Avola" a "Non aspettar San Giorgio".

Nel 1973 viene messa in scena una terza edizione di "Ci ragiono e canto" che segna l'inizio della collaborazione di Fo con Ciccio Busacca, il più popolare cantastorie siciliano, che da anni presenta

le sue ballate nelle piazze del sud, canta la morte dei sindacalisti assassinati dalla mafia e la tragedia dell'immigrazione.

Fonti:

Franco Lucà, FolkClub, da Cantacronache a Maison Musique , Libero di scrivere, Torino 2006

http://it.wikipedia.org/wiki/Ci_ragiono_e_canto

<http://www.archivio.francarame.it/scheda.asp?descrizione=CIRA>

<http://digilander.libero.it/unno2/navighiamo/fo.htm>